

Christjan Ladurner

Vie ferrate nelle Dolomiti

50 percorsi nelle Dolomiti nord-orientali e centrali





DOLOMITI AMPEZZANE

12	Via ferrata Renè de Pol	44
13	Vie ferrata delle Cascate della Val di Fanes	46
14	Via ferrata Ettore Bovero	48
15	Via ferrata Michielli Strobel	50
16	Sentiero attrezzato Zumeles	53
17	Sentiero attrezzato Ivano Dibona	55
18	Via ferrata Marino Bianchi	59
19	Via ferrata Alfonso Vandelli	61
20	Via ferrata Francesco Berti	63
21	Via ferrata Sci Club 18	68
22	Via ferrata Formenton	70
23	Via ferrata Giuseppe Olivieri	74
24	Sentiero attrezzato Giuseppe Olivieri	77
25	Via ferrata Gianni Aglio & ferrata alla Tofana di Mezzo ..	80
26	Sentiero attrezzato Astaldi	83
27	Via ferrata Giovanni Lipella	85
28	La Scala del Meneghel	88
29	Via ferrata Averau	90
30	Via ferrata Ra Gusela	92



Forame de Inze, 2385 m – Gruppo del Cristallo

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

55 % cavo d'acciaio, 45 % sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: escursione relativamente semplice su vecchi percorsi di guerra. Circa metà della salita è assicurata con funi d'acciaio, il resto è terreno esposto, facilmente percorribile (ma con grande ressa, c'è anche il pericolo di caduta massi). L'ultima parte sia della via di accesso sia della discesa è ripida e sdruciolevole. In caso di nebbia o forte pioggia, questo percorso è da sconsigliare, dato che si devono spesso attraversare fosse e canali erosi! Ad inizio estate il fianco nord potrebbe ancora essere coperto da neve indurita (pericolo di scivolare!). Per questo giro è indispensabile un buon senso dell'orientamento. Lungo l'intero percorso non si trova acqua potabile!

Accesso stradale e punto di partenza: da Dobbiaco in Val Pusteria attraverso la Val di Landro, si supera Carbonin, si arriva a Cimabanche e si prosegue fino all'Albergo Ospitale (1475 m, possibilità di parcheggio al bordo della strada sotto l'albergo).

Accesso: da Ospitale (segnavia N. 208) procedere sulla pista ciclabile Dobbiaco-Cortina per circa un chilometro in direzione Dobbiaco. Attenzione: prima del secondo ponte di legno girare a destra (non c'è segnalazione)! Attraverso il bosco si sale ripidamente (seguire i punti rossi) e a ca. 1800 m attraversare verso sinistra un fossato; proseguire poi fino ad una betulla solitaria (incrocio con la discesa). Si segue il sentiero verso sinistra e si arriva infine a resti di postazioni della Prima Guerra Mondiale e ad una ex galleria di comando ai piedi di una parete verticale (libro della ferrata) e all'adiacente attacco.

Informazioni sul percorso: per questo giro è indispensabile un buon senso dell'orientamento; un piccolo punto rosso è spesso l'unica indicazione del percorso! Il cammino è moderatamente esposto, ma molto scivoloso a causa del pietrisco (pericolo di cadute!). Attraverso un ultimo canale si arriva all'uscita della ferrata



e si continua a salire verso sinistra lungo il pendio detritico fino al punto più alto (Forame de Inze, 2385 m). Si prosegue verso nord-est e sotto le pareti del Forame de Fora. Si sale fino alla cresta, si supera la Forcella Gialla e si prosegue fino alla Forcella Verde (2380 m).

Caratteristiche e dettagli tecnici: percorso relativamente breve, solitario e ombreggiato, in parte dotato di nuove funi e ancoraggi. Dopo l'attacco c'è una scala corta e nella parte centrale un paio di staffe di ferro. La salita si snoda nel parco naturale delle Dolomiti Ampezzane e offre una bella veduta panoramica sul versante sicuramente più bello sulla Croda Rossa d'Ampezzo, sul Gruppo del Cristallo e sulle Tofane. Lungo il percorso si trovano moltissimi resti della Prima

Guerra Mondiale. Salita e discesa non sono da sottovalutare e richiedono buone condizioni fisiche, capacità di orientamento e passo sicuro.

Discesa: circa 50 m sotto la Forcella Verde inizia la ripida discesa (verso destra) attraverso il ghiaione (tracce poco visibili – si può “scivolare” per ca. 180 m sul ghiaio). Alla fine del circo glaciale si vede a destra tra i pini mughi un cartello con la scritta “Ospitale”. Si scende ripidamente cercando il sentiero lungo i piedi della montagna, fino a ritrovare la betulla solitaria (percorso di salita) e si ritorna in senso inverso al punto di partenza. In alternativa, dalla Forcella Verde si può scendere lungo il sentiero N. 233 verso “Im Gemärk” e da lì camminare per ca. 4 km lungo la pista ciclabile fino a Ospitale.

Tempo complessivo:	ca. 6 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	1150 m
Tempo d'accesso:	ca. 2 ore
Tempo per la ferrata:	ca. 1 ½ ore – 280 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 2 ½ ore
Orientamento:	nord e est
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

13

VIE FERRATE DELLE CASCATE DELLA VAL DI FANES

Propaggine del Gruppo di Fanes sul versante cortinese

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Difficoltà e informazioni generali: due ferrate brevi, indipendenti e relativamente facili nel letto del torrente Fanes. Ideali per bambini (corda e attrezzatura da ferrata!) o per i novellini delle ferrate. Tra la prima e la seconda ferrata c'è circa 1 ora di sentiero. In primavera durante lo scioglimento delle nevi e in estate durante un temporale le due ferrate sono da evitare!

Accesso stradale e punto di partenza: attraverso la Val Pusteria fino a Dobbiaco, lì si svolta in Val di Landro (direzione Cortina) e passando per Carbonin e Passo Cimabanche si arriva fino al primo tornante a sinistra. Direttamente nel tornante, una piccola strada piega verso destra (segnaletica "Ra Stua"). Grande parcheggio all'inizio della strada sbarrata per malga Ra Stua. Oppure, da Cortina si torna in direzione Dobbiaco fino al tornante e al parcheggio.

Accesso: dal parcheggio si scende verso sinistra lungo una strada forestale fino al torrente e poi si prosegue attraverso una radura finché si incontra la larga strada forestale, che attraverso la Val di Fanes porta a Malga Fanes (sentiero N. 10–401). Poco dopo il "Ponte Outo" (profonda gola) a destra del sentiero c'è una panchina. Lì inizia e finisce la prima ferrata (Ferrata G. Barbara). Dalla panchina si segue la scorciatoia (sentiero N. 10), tratto parzialmente in ripida salita, finché ci si ritrova sulla strada forestale, dove si prosegue. Ad un segnavia si percorre verso destra un sentiero per la "Ferrata Cengia de Mattia" che, passando sotto la cascata e attraverso un ponte, riporta alla strada forestale.

Informazioni sul percorso: bella escursione di mezza giornata, che con tempo stabile si può fare anche di pomeriggio. Il percorso di avvicinamento tra le due ferrate è piuttosto lungo.

Caratteristiche e dettagli tecnici: queste ferrate, tecnicamente piuttosto facili e ben assicurate con fune d'acciaio e alcune staffe d'acciaio, possono essere effettuate anche indipendentemente l'una dall'altra. Entrambe le ascese passano dietro una cascata e pertanto l'ambiente è umido. I brevi tratti non assicurati possono essere superati facilmente. La camminata può essere ben combinata con la salita alla Malga Fanes.

Discesa: ritorno lungo la strada forestale fino al punto di partenza

Tempo complessivo:	ca. 4 ore
Dislivello in salita:	500 m
Tempo d'accesso:	alla prima ferrata ca. 45 min., dalla prima alla seconda ferrata ca. 1 ora
Tempo per la ferrata:	30 minuti al massimo
Tempo in discesa:	dalla prima ferrata al punto di partenza ca. 35 minuti, dalla seconda ferrata al punto di partenza ca. 1 ½ ore
Orientamento:	vario
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Col Rosà, 2166 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

65 % cavo d'acciaio e staffe di ferro, 5 % facile arrampicata, 30 % sentiero

Difficoltà e informazioni generali: salita molto varia, per brevi tratti molto ripida e anche esposta su roccia totalmente buona. Spesso si trova una sottile fune d'acciaio con i singoli punti di ancoraggio a grande distanza tra loro. Staffe di ferro rinforzano gli ultimi risalti della salita poco sotto la cima. I punti in arrampicata libera sulla via di accesso richiedono piede assolutamente fermo; anche sulla stessa ferrata ci sono un paio di passaggi esposti, non assicurati.

Accesso stradale e punto di partenza: da Dobbiaco in Val Pusteria si attraversa la Val di Landro verso Fiames, poco prima di Cortina; oppure da Cortina si procede in direzione Dobbiaco fino a Fiames. Camping Olympia (grande insegna) ca. 4 km a nord dell'uscita da Cortina o, venendo da Dobbiaco, 1 km scarso dopo l'Albergo Fiames sulla destra. Possibilità di parcheggio limitata all'ingresso del campeggio.

Accesso: la ferrata è segnalata direttamente nel campeggio (1283 m). Si procede lungo la strada forestale fino al primo bivio, lì si gira a sinistra (segnaletica) e si continua piacevolmente sul sentiero N. 408 per Passo Posporcora (indicazione per la ferrata). Ora, per sentiero ripido e per gradoni di roccia (facile arrampicata) fino all'attacco.

Info percorso: via di accesso lunga, ma piacevole, che dal Passo Posporcora (1711 m) diventa ripida e impegnativa (brevi tratti di arrampicata di I grado). Anche la discesa è lunga e in parte ripida; in particolare sull'altopiano in vetta si deve prestare attenzione agli ometti di pietra e alle marcature in rosso (mantenere rigorosamente la direzione nord e non seguire le tracce di sentiero verso ovest!). La ferrata in sé è relativamente breve, ma molto bella da percorrere.



Col Becchei

Alpi Orientali

Val di Fanes

Col Rosa

Discesa verso nord

Passo Posporcora

Accesso

Vecchio aeroporto di Cortina

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata relativamente breve, ma da non sottovalutare, con alcuni passaggi ripidi in roccia totalmente buona e con buone prese (utile l'esperienza di scalate!). A parte brevi tratti, assicurazione esclusivamente con fune d'acciaio, che però è sufficiente, data la costante presenza di eccellenti appoggi e appigli. Sentiero direttamente in cresta a tratti molto esposto. Salita e discesa lunghe!

Discesa: attenzione sull'altopiano di vetta! Qui è facile imboccare la discesa sbagliata (non seguire le tracce di sentiero verso ovest!). La discesa è segnata in rosso (N. 447) e si snoda dalla cima in direzione nord (all'inizio prestare attenzione agli ometti!).

Tempo complessivo:	ca. 5 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	900 m
Tempo d'accesso:	ca. 2 ore
Tempo per la ferrata:	ca. 1 ½ ore – 260 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 1 ½ ore
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

15 VIA FERRATA MICHIELLI STROBEL

Punta Fiames, 2240 m

Difficoltà tecniche della ferrata:	
Valutazione complessiva del percorso:	
Tipologia del percorso:	30% cavo d'acciaio, una scala di ferro e staffe di ferro, 70% sentiero



Difficoltà e informazioni generali: percorso molto vario, continuamente interrotto da cenge inclinate. Sulle cenge la salita si snoda tra i pini mughi; i risalti tra le cenge sono assicurati con fune d'acciaio ben tesa e sono facilitati da una scala. I passaggi su roccia sono in parte molto esposti.

Accesso stradale e punto di partenza: da Dobbiaco in Val Pusteria attraverso la Val di Landro verso Fiames, poco prima di Cortina; oppure da Cortina in direzione Dobbiaco fin dopo Fiames. Parcheggio di fronte all'Albergo Fiames.

Accesso: dal parcheggio (1293 m) si segue il sentiero segnato (cartello indicatore di fronte all'albergo Fiames) verso sud-est, attraversando due volte una strada forestale. Si seguono i segnavia e i cartelli indicatori, fino ad un ripido canalone detritico che porta faticosamente ai piedi della parete (cartello). Il sentiero procede senza possibilità di assicurarsi verso destra attraverso una cengia con mughi portando all'attacco.

Informazioni sul percorso: lunga escursione di vetta, che prevede buona condizione fisica ed esperienza con le ferrate. Sulla ferrata vera e propria si trovano lunghi tratti facilmente percorribili.

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata lunga, interrotta da cenge inclinate, sulle quali si può seguire comodamente un sentiero. Tutti i passaggi ripidi sono totalmente assicurati.

Discesa: dalla cima si scende per un breve tratto e si seguono poi le tracce di sentiero verso destra in direzione nord fino alla Forcella del Pomagagnon. Attraverso il largo canalone detritico si scende, o si scivola, fino all'inizio della macchia di mughi. Un sentiero marcato (cartello indicatore) riporta al punto di partenza.

Tempo complessivo:	ca. 5 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	950 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ½ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 2 ore – 520 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 1 ½ ore
Orientamento:	ovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Punta Erbing, 2301 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

20% cavo d'acciaio, 80% sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: questo sentiero solo parzialmente assicurato, non è una ferrata in senso classico. La faticosa salita lungo la cengia detritica è esposta, molto calda in estate, e consigliata solo agli alpinisti con passo sicuro. Ma per chi cerca una salita ad una vetta stimolante, in relativa tranquillità e con splendida veduta sulla conca valliva di Cortina, la Passeggiata della Croda (così è anche chiamato il sentiero) è proprio l'ideale.

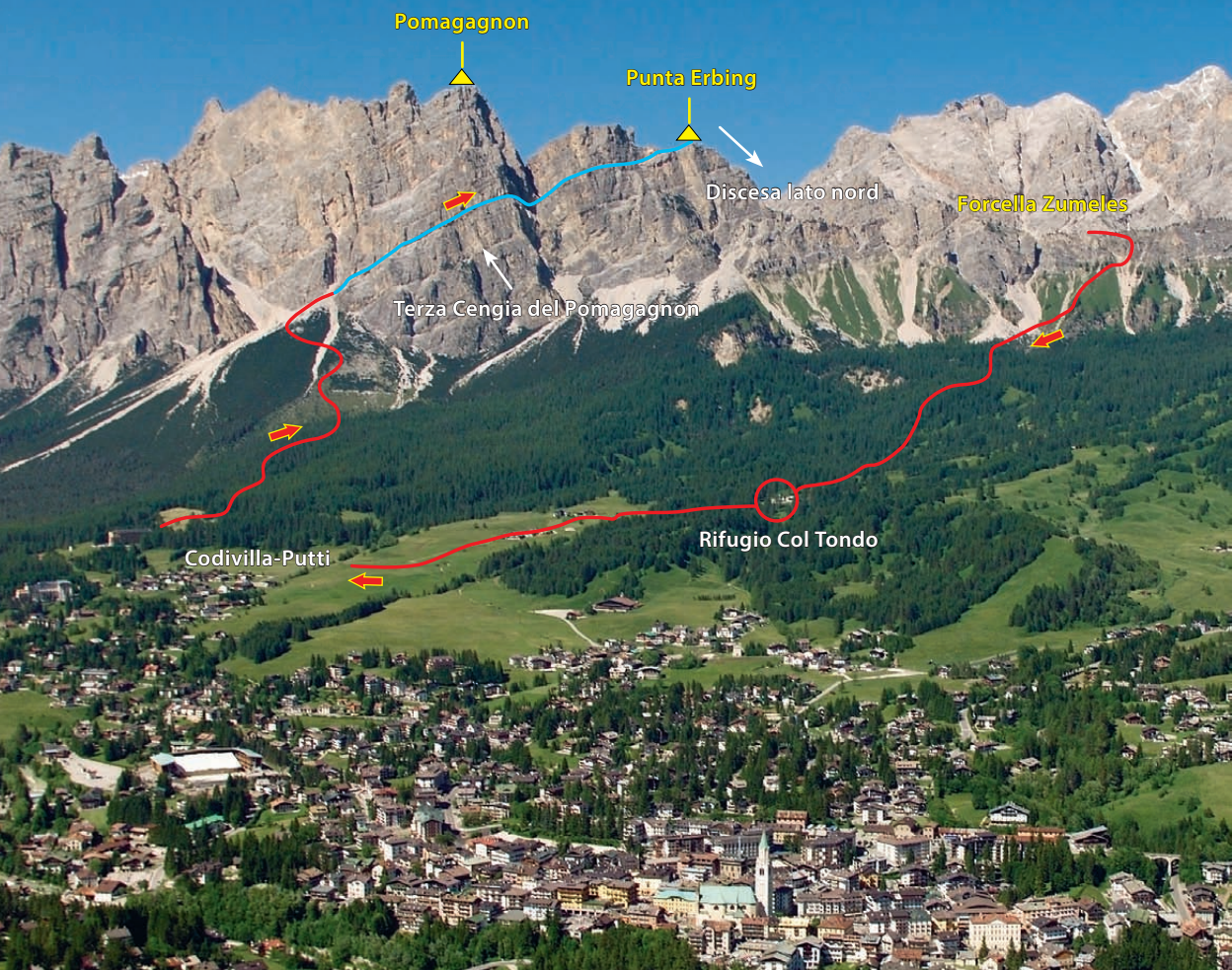
Accesso stradale e punto di partenza: da Dobbiaco in Val Pusteria attraverso la Val di Landro fin poco prima di Cortina alla località Chiave. Prima di questa località, sulla sinistra si dirama la strada per l'Ospedale Codivilla-Putti, dove si trova un parcheggio a pagamento.

Accesso: dal parcheggio si segue brevemente la ciclabile in direzione Cortina e poi si piega nel sentiero N. 202. Il sentiero sale al grande canalone detritico che scende dalla Forcella del Pomagagnon (discesa dalla Ferrata Strobel). L'ulteriore percorso fino all'attacco è segnalato.

Informazioni sul percorso: giro di vetta impegnativo e lungo, che presuppone buone condizioni fisiche, esperienza di montagna, ma soprattutto passo sicuro. Il sentiero attrezzato Zumeles termina in una piccola forcella sotto la Punta Erbing. Lungo un facile sentiero verso destra si arriva alla cima.

Caratteristiche e dettagli tecnici: sentiero solo parzialmente assicurato, che lungo la terza cengia rocciosa del Pomagagnon porta alla Punta Erbing. Il sentiero, molto esposto, si snoda attraverso ripidi ghiaioni e passaggi in roccia friabile; in estate è consigliabile partire di buon'ora (versante sud; niente acqua e molto caldo).

Discesa: dalla cima si ritorna alla forcella scendendo verso nord fino al sentiero N. 05 e lo si segue fino alla Forcella Zumeles. Il sentiero N. 204 scende verso sud fino al Rifugio Col Tondo e oltre fino al punto di partenza.



Tempo complessivo:	ca. 5 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	1000 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ¾ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 1 ¼ ore – 350 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 1 ½ ore
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Cristallino d'Ampezzo, 3008 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

65% cavo d'acciaio, 35% sentiero e sentiero esposto con alcune scale e un lungo ponte sospeso

Difficoltà e informazioni generali: nota ferrata sopra Cortina, che qui viene descritta in un senso di marcia poco consueto (il percorso viene normalmente compiuto solo in senso antiorario come parte del giro dal Rifugio Lorenzi e pertanto principalmente in discesa). La salita è un'impresa molto lunga, che richiede ottima condizione fisica e passo sicuro, oltre a buone condizioni atmosferiche. Dall'inizio del giro ad Ospitale fino alla Forcella Bassa si è per lo più da soli, ma a partire dalla diramazione Son Forcia-Rio Gere nei mesi estivi si trova un notevole "traffico in senso contrario".

Accesso stradale e punto di partenza: da Dobbiaco in Val Pusteria attraverso la Val di Landro, passando per Carbonin fino a Cimabanche e oltre fino all'Albergo Ospitale (1475 m – possibilità di parcheggio al bordo della strada sotto l'albergo).

Accesso: da Ospitale (segnale indicatore N. 203) si scende nel letto del torrente fino alla ciclabile Cortina-Dobbiaco, si attraversa il torrente (ponte) e si sale nel bosco lungo il sentiero molto ripido per ca. 250 m. Al cartello indicatore "Ferrata Ivano Dibona" si segue la via di accesso verso sinistra attraverso il fitto bosco (passando davanti a vecchie postazioni di guerra) fino al Col dei Stombe (2040 m). Lungo la cresta piatta e attraverso un circo glaciale detritico molto ripido (solo tracce di sentiero) si arriva ad una forcella (2330 m, attacco ferrata).

Informazioni sul percorso: la salita (N. 203) fino al Col dei Stombe e al successivo canale detritico fino all'attacco è molto ripida (tracce di sentiero poco riconoscibili). Sicurezze in fune d'acciaio portano fino agli impressionanti resti di postazioni del Zurlon (non lontano si trova in una nicchia il libro di parete). Si procede verso la Forcella Bassa (2410 m), si supera la diramazione per il Rifugio Son Forca e attraverso un canale detritico estremamente ripido si arriva alla Forcella Alta. Lungo le cenge inclinate molto esposte della parete sud del Vecchio del Forame si arriva al Bivacco Ricovero Buffa di Perrero, quasi diroccato, e alla Forcola Paedon (2770 m), poi si procede per brevi ponti di legno e scalette di legno ben collocate fino alla Cresta

Bianca e, scendendo per un breve tratto, si giunge alla Forcella Grande (2870 m, imbocco del sentiero N. 233 del Graon del Forame, possibili collegamenti con la ferrata Rene de Pol). Ora inizia la parte "più difficile" dell'ascensione. Si procede fino alla diramazione "Cristallino d'Ampezzo" (3008 m, possibile una breve puntata alla cima). Segue il sentiero per la Forcella Staunies (2920 m) con il Rifugio Lorenzi (discesa lungo due scale e attraversamento del ponte sospeso lungo 30 m).

Caratteristiche e dettagli tecnici: questo lungo giro è una sorta di "escursione ad alta quota", con molte cenge inclinate sul versante sud, e una grande sfida a dal punto di vista della prestazione fisica. Lungo il sentiero si trovano di continuo notevoli resti di postazioni della Prima Guerra Mondiale. La ferrata in sé è piuttosto semplice, i tratti esposti sono muniti di assicurazioni con corda, diverse scale e ponti (soprattutto nell'ultima parte per la discesa al Rifugio Lorenzi) facilitano l'attraversamento di canaloni e il superamento di passaggi esposti. Nella prima parte della salita, le assicurazioni con corda sono un po' in stato di abbandono. Dalla Forcella Grande (2870 m) fino al Rifugio Lorenzi (2930 m) gli ancoraggi e le funi d'acciaio sono nuovi. Nel ripido canale di accesso in direzione dell'attacco (quasi nessuna traccia di sentiero) possono esserci difficoltà di orientamento come pure nella discesa verso la diramazione per "Rio Gere-Son Forcia" e nel canale detritico molto ripido che conduce alla Forcella Alta (2460 m). I sentieri e le salite sono per lo più ben riconoscibili. Un segnavia rosso-bianco e punti rossi aiutano ad orientarsi. Nei mesi estivi non si trova acqua potabile lungo l'intero percorso!

Discesa: dal Rifugio Lorenzi si scende con la "storica" cabinovia fino al Rifugio Son Forcia (2210 m) e si segue il sentiero N. 203 in direzione ovest. Si cammina in discesa lungo la Val Padeon (largo sentiero forestale), fino a trovare, a circa due terzi del tratto, la diramazione per la ferrata (cartello indicatore "Ferrata Ivano Dibona"). Si segue a ritroso il sentiero della salita fino a tornare ad Ospitale.

Tempo complessivo:	ca. 8 ½ ore
Dislivello in salita:	1720 m
Dislivello in discesa:	740 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ½ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 5 ore – 600 m
Discesa:	ca. 2 ore
Orientamento:	nordovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo



Cristallo

Rifugio Lorenzi

Forcella Alta

Discesa Son Forcia
(Variante)

Postazione
Zurlon

Forcella Bassa

Direzione Ospitale

Breve, classica variante del sentiero attrezzato Ivano Dibona

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

100% cavo d'acciaio, alcune scale e un lungo
ponte sospeso

Difficoltà e informazioni generali: il breve superamento della ferrata del Cristallino d'Ampezzo (3008 m) può essere ben combinato con la ferrata Marino Bianchi (Cristallo di Mezzo).

Accesso stradale e punto di partenza: da Cortina d'Ampezzo in direzione Passo Tre Croci fino alla stazione a valle della seggiovia Son Forca (2215 m). Ascesa con la seggiovia e poi con la cabinovia-retro fino a Forcella Staunies (2919 m).

Informazioni sul percorso: la ferrata inizia direttamente alla stazione a monte (indicazioni) e porta fino al lungo, sospeso Ponte del Cristallo. Si prosegue su scale fino alla cresta e, lungo un percorso assicurato, fino alla diramazione per il Cristallino d'Ampezzo (possibile una breve puntata alla cima).

Discesa: lungo la ferrata si ritorna al punto di partenza, oppure si scende dalla deviazione lungo ripidi gradini di roccia sul fianco ovest del Cristallino fino alla Forcella Grande (2870 m). Lì si abbandona il sentiero Dibona, ci si dirige verso sud-est e si scende attraverso il ripido circo glaciale (attenzione ai residui di neve all'inizio dell'estate!) fino alla stazione a valle della cabinovia.

Tempo complessivo: ca. 3 ½ ore

Dislivello salita: 90 m

Dislivello discesa: 790 m

Cristallo di Mezzo, 3154 m – Gruppo del Cristallo

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

95 % cavo d'acciaio, 5 % scale

Difficoltà e informazioni generali: ferrata in parte molto esposta; una fenditura molto ripida e a strapiombo nel terzo tratto superiore richiede forza e abilità (specialmente nella discesa). Due scale molto esposte facilitano i gradoni gialli della parete a strapiombo. Le vecchie funi d'acciaio sono state sostituite solo da poco, assicurando separatamente i punti più difficili del percorso della salita e della discesa per evitare code.

Data l'esposizione a nord e l'altezza della ferrata, all'inizio dell'estate è possibile trovare ancora residui di neve vecchia.

Accesso stradale e punto di partenza: da Cortina d'Ampezzo sulla strada per Passo Tre Croci fino al parcheggio presso la stazione a valle della seggiovia Son Forca. Ascesa con la seggiovia al Rifugio Son Forca e poi con la cabinovia per Forcella Staunies.

Accesso: dalla stazione a monte (2918 m) in un paio di minuti si arriva al Rifugio Lorenzi. La ferrata inizia direttamente presso il terrazzo del rifugio.

Informazioni sul percorso: interessante giro di vetta lungo la cresta nord-ovest del Cristallo di Mezzo con comoda salita in cabinovia; ferrata molto varia con passaggi esposti e brevi controsalite. Se il tempo è incerto (temporali, pioggia, neve) è richiesta grande attenzione, dato che la discesa si effettua lungo la ferrata (il traffico in senso contrario, spesso molto forte, comporta un ulteriore dispendio di tempo!). La salita viene volentieri combinata con la breve variante del sentiero attrezzato Ivano Dibona.

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata in parte decisamente impegnativa, totalmente assicurata con funi d'acciaio e scale.

Discesa: lungo la ferrata.



Tempo complessivo:	ca. 3½ ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	250 m
Tempo d'accesso:	attacco direttamente a fianco della stazione a monte della funivia
Tempo per la ferrata:	ca. 3½ ore (compresa la discesa lungo la ferrata) – 250 m di dislivello in salita e discesa
Orientamento:	nordovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Col del Fuoco, 2360 m – Sorapiss

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

65% cavo d'acciaio, sette scale, 35% sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: ferrata facile con sette brevi scale all'inizio del percorso. Una buona metà della salita è assicurata con funi d'acciaio. I canali si alternano con alcuni aggetti di roccia esposti su un sistema di cenge che attraversa il dirupo ovest del Col del Fuoco e senza guadagnare molto in dislivello. Tra le assicurazioni con corde si trovano conche detritiche in parte non assicurate, che richiedono un buon passo sicuro. La ferrata viene descritta qui come giro a sé stante (vedi discesa!). Altrimenti è compresa nel giro del Sorapiss, che in due giorni prevede la ferrata Vandelli, il sentiero attrezzato Minazio e la via ferrata Berti.

Accesso stradale e punto di partenza: da Misurina o da Cortina d'Ampezzo al Passo Tre Croci (1805 m). Possibilità di parcheggio al Passo o poco sotto.

Accesso: dal Passo Tre Croci si scende lungo la strada (direzione Misurina), finché un sentiero forestale devia a destra (sentiero N. 215 – Alta Via Dolomiti). Si cammina dapprima lungo un comodo sentiero nel bosco, quasi pianeggiante, e poi si sale al Rifugio Vandelli (1926 m). Poco prima del rifugio si devono superare alcuni brevi passaggi esposti, ma ben assicurati con corde, e alcune scale. Dietro il rifugio si segue il sentiero N. 243 e in circa mezz'ora si giunge all'attacco a 2110 m (linee rosse e ometti di pietra facilitano l'orientamento). L'attacco si trova esattamente ai piedi dell'imponente parete ovest del Col del Fuoco.

Informazioni sul percorso: escursione relativamente lunga e, nonostante le moderate difficoltà tecniche, da prendere seriamente. Solida esperienza di montagna e passo sicuro sono indispensabili! L'orientamento è facile e nei passaggi di traversata in salita c'è solo un minimo pericolo di caduta massi.

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata facile con accesso lungo, molto ombreggiata! Dopo il rifugio non si trova più acqua potabile! Le corde e gli ancoraggi



sono in buono stato, anche se un paio di scale sono un po' danneggiate. Tra le singole scale non è possibile alcuna assicurazione, perciò nella discesa è necessaria estrema attenzione!

Discesa: la discesa avviene lungo la ferrata, di ritorno al Rifugio Vandelli e oltre fino al punto di partenza.

Tempo complessivo:	ca. 8 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	580 m
Tempo d'accesso:	ca. 3 ore
Tempo per la ferrata:	ca. 3½ ore (compresa la discesa lungo la ferrata) – 280 m di dislivello in salita e discesa
Tempo in discesa:	ca. 1½ ore (dall'attacco della ferrata)
Orientamento:	nord
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Sorapiss

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

70 % cavo d'acciaio, scale e staffe di ferro,
30 % sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: la Ferrata Berti viene normalmente descritta come troncone del giro del Sorapiss. Ma la ferrata può essere fatta anche iniziando dalla Faloria sopra Cortina per finire al Rifugio Scotter sopra Pieve di Cadore. Il viaggio di ritorno da Pieve a Cortina si fa con l'autobus di linea. La via di accesso alla ferrata, relativamente breve ma esposta, è molto lunga; è necessaria esperienza di montagna e nei passaggi non assicurati un passo assolutamente sicuro è imprescindibile! Alla fine della ferrata c'è un semplice bivacco fisso, il Bivacco Slataper. Come escursione di un giorno, questo giro è riservato agli alpinisti molto allenati ed esperti di terreni di alta montagna!

Accesso stradale e punto di partenza: attraverso la Val Pusteria fino a Dobbiaco e poi attraverso la Val di Landro verso Cortina. Oppure attraverso tutti i passi dolomitici verso Cortina. Grande parcheggio a pagamento presso la stazione degli autobus (ex stazione dei treni) direttamente a Cortina. Lì si trova anche la stazione a valle della funivia Faloria. Salita alla stazione a monte.

Accesso: dalla stazione a monte (2123 m) si segue il sentiero N. 213 per il Rifugio Tondi e si prosegue sullo stesso fino alla Forcella Faloria, dove i sentieri si dividono. Si prosegue diritto lungo il sentiero N. 215 in direzione Punta Nera, si sale nella Forcella della Punta Nera e, sull'altro versante, si scende ripidamente per un breve tratto (funne d'acciaio). Alla successiva biforcazione (verso sinistra si va al Rifugio Vandelli) si prosegue diritto (N. 242) fino alla Forcella Sora la Cengia del Banco. Dopo alcuni brevi passaggi in arrampicata (difficoltà di I-II grado) si arriva sul versante ovest del Sorapiss e si segue il sentiero lungo il fianco sud-ovest della Croda Marcora fino alla Cengia del Banco, una cengia rocciosa solo in parte assicurata, molto esposta.

Informazioni sul percorso: escursione alpina molto lunga, per la quale le condizioni fisiche e quelle atmosferiche devono essere ottimali e la programmazione deve essere precisa per non perdere l'ultima corsa della seggiovia che dal Rifugio Scotter porta a valle! È possibile pernottare sia al Rifugio San Marco sia al Rifugio Scotter. Il Bivacco Slataper va considerato solo come ricovero di fortuna!

Caratteristiche e dettagli tecnici: la ferrata è munita di funi d'acciaio nuove, con ancoraggi a breve distanza. Il sentiero lungo la Cengia del Banco è in parte molto esposto e assicurato solo per brevi tratti, verso l'inizio della ferrata effettiva. Il tratto di ferrata vera e propria della Ferrata Berti è molto ripido, tra pareti tetre e a strapiombo; una serie di scale porta in verticale verso l'alto o verso il basso.

Discesa: dal Bivacco Slataper (fine della ferrata) si procede fino alla biforcazione dove si prende il sentiero di destra (N. 246) per la Forcella Grande. Si scende dalla forcella lungo il sentiero N. 226 fino al Rifugio San Marco e di lì al Rifugio Scotter (stazione a monte della seggiovia – prestare attenzione ai periodi di attività e agli orari!). Si scende con la seggiovia e poi si continua per un breve tratto a piedi verso San Vito.

Tempo complessivo:	ca. 9½ ore
Dislivello in salita:	800 m
Dislivello in discesa:	850 m
Tempo d'accesso:	ca. 4 ore fino all'inizio della Cengia del Banco
Tempo per la ferrata:	ca. 3 ore (compresa la Cengia del Banco) – ca. 200 m di dislivello in salita e discesa (esclusa la Cengia del Banco)
Tempo in discesa:	ca. 2½ ore
Orientamento:	ovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Il giro del Sorapiss

Il giro di questo gruppo montuoso relativamente inesplorato e isolato è un'impresa impegnativa di due giorni, che presuppone esperienza di montagna, buone condizioni fisiche e destrezza sul terreno esposto non assicurato. Nell'intero Gruppo Sorapiss ci sono solo due punti di appoggio in esercizio, il Rifugio Van-



Sorapiss

Forcella Sora
la Cengia del Banco

Bivacco Slataper

Cengia del Banco

Forcella Grande

delli a nord e il Rifugio San Marco a sud. Entrambi i rifugi sono situati in boschi di alberi ad alto fusto sotto il limite dei duemila metri. Con il Giro del Sorapiss si percorrono il sentiero attrezzato Carlo Minazio, un'Alta Via parzialmente assicurata e le due ferrate Ferrata Vandelli e Ferrata Berti. Lungo il percorso ci si imbatte in due bivacchi, il Bivacco Slataper e il Bivacco Comici. Spesso questo giro viene descritto con pernottamento nei bivacchi; ma è molto più consigliabile pernottare nei rifugi, prevedendo invece un tempo di marcia un po' più lungo. Il Giro del Sorapiss è segnato e si snoda lungo salite attraverso terreno roccioso non assicurato, aspre rocce e brevi tratti di ferrate. Il giro qui descritto parte dal Rifugio San e prevede il pernottamento presso il Rifugio Vandelli.

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Accesso stradale e punto di partenza: da Cortina d'Ampezzo a San Vito di Cadore e, poco lontano, fino al parcheggio presso la seggiovia San Marco. Salita con la seggiovia al Rifugio Scotter-Palatini (1580 m) e poi lungo il sentiero N. 228 in ca. 40 minuti al Rifugio San Marco (1823 m). Pernottamento nel rifugio.

Primo giorno:

- › Rifugio San Marco – Forcella Grande (2255 m) lungo il sentiero N. 226
- › Forcella Grande – Sentiero Attrezzato Minazio – Bivacco Comici (2050 m). Dalla Forcella Grande lungo il sentiero N. 226 fino alla biforcazione del sentiero. Si continua per un breve tratto lungo il sentiero N. 247, fino a trovare sulla destra il sentiero N. 243 (Alta Via delle Dolomiti N. 4) che porta al Sentiero Attrezzato Minazio. Questo sentiero isolato porta, con continui su e giù (molte controsalite), alla Forcella Bassa del Banco e oltre fino al Bivacco Comici.
- › Bivacco Comici – Rifugio Vandelli (1926 m). Si segue il sentiero N. 243 e si sale piuttosto faticosamente fino al Col del Fuoco (2360 m) nei pressi dell'inizio della Ferrata Vandelli. Con la ferrata si arriva al Rifugio Vandelli, dove si pernotta.

Tempo complessivo: ca. 7 ½ ore

Cartine: TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Secondo giorno:

- › Rifugio Vandelli – Ferrata Berti – Bivacco Slataper (2600 m). Si segue il sentiero N. 215 (Alta Via delle Dolomiti N. 3), che all’inizio gira attorno al Lago di Sorapiss, si sale ai Tondi di Sorapiss (2357 m) e si prosegue fino alla biforcazione del sentiero. Si continua verso sinistra (a destra si va al Rifugio Tondi; vedi Escursione 20 – Ferrata Francesco Berti) lungo il sentiero N. 242 che porta alla Forcella Sora la Cengia del Banco (2416 m) e, dopo alcuni brevi passaggi in arrampicata (difficoltà di I–II grado), si raggiunge il fianco ovest del Sorapiss. Si segue il sentiero attraverso il fianco sud-ovest della Croda Marcora fino alla Cengia del Banco, una cengia rocciosa molto esposta, assicurata solo in parte. Qui è richiesto passo assolutamente sicuro! Si prosegue lungo la Ferrata Francesco Berti (vedi escursione 20) fino alla Forcella del Bivacco (2670 m) e fino al Bivacco Slataper.
- › Bivacco Slataper – Forcella Grande (2255 m). Dal bivacco alla biforcazione e poi a destra lungo il sentiero N. 246 fino alla Forcella Grande.
- › Forcella Grande – Rifugio Scotter (1580 m). Lungo il sentiero di salita (N. 226) si scende fino al Rifugio San Marco e oltre fino al Rifugio Scotter.

Tempo complessivo: ca. 7 ½ ore

Cartine: TABACCO, foglio 03, Cortina d’Ampezzo



Crep de Faloria, 2123 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

100 % cavo d'acciaio (in qualche punto anche staffe di ferro)



Difficoltà e informazioni generali: assieme alla ferrata “I magnifici 4”, al momento è sicuramente una delle vie ferrate più difficili delle Dolomiti. Contrariamente alla ferrata “I magnifici 4”, qui le difficoltà sono ininterrotte e incessanti. L’itinerario, tracciato nel 2009, è assicurato ottimamente. Ripercorrerlo verso il basso può essere relativamente problematico!

Accesso stradale e punto di partenza: attraverso la Val Pusteria fino a Dobbiaco e oltre attraverso la Val di Landro verso Cortina. Oppure, attraverso tutti i passi dolomitici verso Cortina. Grande parcheggio a pagamento presso la stazione degli autobus (ex stazione ferroviaria) a Cortina. Lì si trova anche la stazione a valle della funivia Faloria. Salita fino alla stazione di mezzo “Mandres”.

Accesso: dalla stazione di mezzo (1480 m) si segue il sentiero ottimamente segnato fino all’attacco.

Informazioni sul percorso: ferrata molto ben costruita, che richiede molta forza di braccia e buona tecnica di piedi. Anche se il percorso non presenta molti dislivelli, non si dovrebbe sottovalutarne la lunghezza (nella parte superiore l’uscita non porta direttamente all’altopiano di discesa, ma è necessario aggirare una torre rocciosa nascosta). La via di accesso è in parte ripida e impegnativa. Magnifica escursione di mezza giornata, con tempo stabile possibile anche di pomeriggio.

Caratteristiche e dettagli tecnici: salita ripida, a tratti anche leggermente a strapiombo e interamente difficile, per la gran parte assicurata solo con fune d’acciaio. Traversi difficili, nei quali può essere utile un’ulteriore corda di sicurezza corta! Per questa salita sono essenziali una buona tecnica di arrampicata e esperienza di ferrate.

Discesa: dall’uscita in un paio di minuti alla stazione a monte (2123 m) della funivia Faloria, con la quale si può comodamente tornare a valle.

Tempo complessivo:	ca. 3 ½ ore
Dislivello in salita:	650 m
Tempo d’accesso:	ca. 1 ora
Tempo per la ferrata:	ca. 2 ½ ore – 380 m di dislivello
Tempo in discesa:	discesa con la funivia
Orientamento:	ovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d’Ampezzo

Tofana di Dentro, 3238 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

35 % cavo d'acciaio, 65 % sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: ferrata facile, con punto di partenza a 3190 m. Si tratta di superare oltre 1000 m di dislivello in discesa. Lungo il percorso si incontrano molti resti di postazioni della Prima Guerra Mondiale. Subito dopo l'attacco, una cengia molto ripida (ma tecnicamente facile) porta giù alla Forcella Tofana (3125 m). Lì inizia la ferrata, che lungo la cresta sale all'aerea Tofana di Dentro (3230 m). Dalla cima si scende in direzione nord lungo un ghiaione ripido e sdruciolevole (non è sempre facile riconoscere il sentiero). Dalla Forcella Formenton (2800 m), il sentiero esposto è assicurato solo in parte con funi d'acciaio; l'attraversamento dei molti canali nella ripida gola richiede grande attenzione!

Accesso stradale e punto di partenza: attraverso la Val Pusteria fin dopo Dobbiaco, dove si svolta in Val di Landro e si prosegue verso Cortina d'Ampezzo fino alla stazione a valle della funivia Freccia nel cielo, che si trova accanto allo stadio olimpico. Lì si trova un parcheggio.

Accesso: salita utilizzando i tre tronconi della funivia "Freccia nel cielo" fino a 3190 m. Si sale lungo la scala d'acciaio e su un largo sentiero lungo la cresta si arriva alla cima della Tofana di Mezzo (3244 m). Si scende per un breve tratto e si ritorna alla diramazione con la scritta sbiadita "Formenton".

Informazioni sul percorso: ad un comodo "accesso in funivia" segue una lunga discesa. A circa metà percorso, il bivacco "Baracca degli Alpini" offre rifugio in caso di un improvviso cambiamento del tempo.

Caratteristiche e dettagli tecnici: con la facile "salita" (funivia!), la ferrata in alto sopra Cortina è spesso affollata nei mesi estivi. La veduta dalle creste della Tofana di Mezzo e della Tofana di Dentro è unica; si vedono la Croda Rossa d'Ampezzo a nord, in basso la città di Cortina, e i Gruppi del Cristallo e del Sorapiss. Natu-

ralmente si può percorrere la ferrata anche in salita con inizio presso la stazione della funivia Ra Valles e tornare a valle dalla Tofana di Mezzo con la funivia. Le funi d'acciaio e gli ancoraggi sono in buono stato, in parte anche nuovi. Tra i tratti assicurati c'è molto terreno percorribile camminando (indispensabile un passo sicuro!)

Discesa: dalla cima della Tofana di Dentro (cartello indicatore "Formenton") si seguono le tracce di sentiero marcate in rosso e si scende, passando davanti alla "Baracca degli Alpini, alla Forcella Formenton, 2860 m. L'ulteriore discesa lungo il fianco orientale richiede grande attenzione e passo sicuro (assicurata solo in parte). Anche se il prosieguo del sentiero è segnalato da scarse marcature rosso-bianche, su questo tratto sono possibili problemi di orientamento in caso di nebbia! Dopo uno stretto passaggio nella parete rocciosa si vede finalmente l'obiettivo della giornata, la stazione della funivia Ra Valles. Si segue il segnavia N. 407 fino alla deviazione sotto la stazione della funivia e si prosegue, salendo verso destra, fino alla stazione a 2470 m (ca. 110 m di dislivello in controsalita). Discesa con la funivia (nel programmare l'escursione, tenere presente l'orario!).

Tempo complessivo:	ca. 4 ½ ore
Dislivello in salita:	320 m
Dislivello in discesa:	1040 m
Tempo d'accesso:	ca. 30 minuti (con ascensione alla cima Tofana di Mezzo)
Tempo per la ferrata:	ca. 3 ore – 200 m di dislivello in discesa
Tempo in discesa:	ca. 1 ½ ore
Orientamento:	nord e sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo



Tofana di Mezzo

Tofana di Dentro

Stazione a monte
Cima Tofana



Baracca degli Alpini

Forcella Formenton

Passaggio nelle rocce

Via dei Volontari

Stazione intermedia
Ra Valles

VIA FERRATA GIUSEPPE OLIVIERI

Punta Anna, 2731 m e Doss de Tofana, 2840 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

98 % cavo d'acciaio, 2% sentiero esposto;
proseguimento Punta Anna–Doss de Tofana:
65 % cavo d'acciaio, 35 % sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: scalata molto esposta, che in alcuni punti richiede una buona forza di braccia. La cresta di collegamento da Punta Anna fino all'inizio della fune d'acciaio, che porta al Doss de Tofana, richiede passo assolutamente sicuro. Invece di scendere dal Doss de Tofana, si può salire alla cima della Tofana di Mezzo con la Via Ferrata Gianni Aglio e poi con la Via Ferrata alla Tofana di Mezzo. Ne risulta un'escursione molto lunga, tecnicamente estremamente impegnativa e molto severa!

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego in direzione Cortina, passando oltre la strada per le Cinque Torri (sulla sinistra). Avanti fino a quando a sinistra svolta una piccola forestale asfaltata (segnaletica Rifugio Duca d'Aosta). Alla successiva diramazione a destra piegare in una strada sterrata accidentata (segnaletica) e proseguire fino al Rifugio Duca d'Aosta.

Alternativa: per la strada principale in direzione Cortina fino a Lacedel, dove a sinistra si diparte una buona strada (stazione funivia Col Druscié, Ristorante Pietofana). Fino alla stazione a valle della seggiovia e salita con la stessa fino al Rifugio Duca d'Aosta. Salita con la seggiovia dal Rifugio Duca d'Aosta al Rifugio Pomedes, 2303 m.

Accesso: dalla stazione a monte della seggiovia (cartello indicatore) lungo un sentiero ripido fino sotto le rocce della Punta Anna e all'attacco della ferrata che si può vedere dalla seggiovia.

Informazioni sul percorso: salita interessante e molto diretta in ottima roccia, facilitata da buoni appoggi e prese. È utile l'esperienza di arrampicate! La via di accesso è breve, ma invece la discesa lungo il Sentiero Olivieri, assicurato, richiede ancora massima attenzione e concentrazione.



Tofana di Mezzo



Punta Anna



Doss de Tofane

Rifugio Giussani



Possibilità di discesa - Rifugio Giussani



Discesa



Stazione Ra Valles



Sentiero Giuseppe Olivieri



Accesso



Seggiovia - stazione a monte



Rifugio Pomedes



Indicazione: invece di salire al Doss de Tofana (che non è una cima, ma una cresta sul fianco est dei Torrioni di Pomedes), c'è la possibilità di scendere, dopo la stretta cresta che prosegue dalla Punta Anna, verso sinistra fino al Rifugio Giussani (cartello indicatore, funi metalliche).

Caratteristiche e dettagli tecnici: scalata bella e in parte molto esposta, in ottima roccia. Salita comoda e breve. La via di accesso è assicurata esclusivamente con fune d'acciaio, non ci sono appoggi artificiali nei punti ripidi. Breve distanza tra i singoli punti di fissaggio.

Discesa: al Doss de Tofana i sentieri si dividono (segnatura Ra Valles o "Cima" – Tofana di Mezzo). La discesa avviene in direzione della stazione intermedia della funivia Ra Valles fino alla diramazione del Sentiero Olivieri assicurato (indicazioni). Lungo il sentiero (funi metalliche e scale) si ritorna al Rifugio Pomedes.

Tempo complessivo:	ca. 4 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	540 m
Tempo d'accesso:	ca. 30 minuti
Tempo per la ferrata:	ca. 1 ½ ore – 300 m di dislivello; Punta Anna – Doss de Tofana: ca. 30 minuti – 100 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 1 ¾ ore
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Tofana di Mezzo – stazione Ra Valles, 2470 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

60% cavo d'acciaio e due scale di ferro,
40% sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: questo sentiero viene utilizzato principalmente come discesa dopo aver percorso la difficile via ferrata Giuseppe Olivieri (sentiero N. 23). Il sentiero che si descrive qui porta, come escursione a sé stante, dal Rifugio Pomedes alla stazione Ra Valles della funivia Freccia nel Cielo sulla Tofana di Mezzo. I punti esposti della salita sono assicurati con funi d'acciaio, i risalti sono facilitati da scale. Utilizzando la seggiovia fino al Rifugio Pomedes e "scendendo" con la funivia da Ra Valles l'escursione diventa bella e relativamente corta, anche se richiede una buona dose di passo sicuro nei passaggi non assicurati.

Accesso stradale e punto di partenza: lungo la strada principale in direzione Cortina fino a Lacedel, dove si stacca a sinistra una buona strada (stazione funivia Col Druscì / Ristorante Pié Tofana). Si prosegue fino alla stazione a valle della seggiovia per il Rifugio Duca d'Aosta e si sale con la stessa fino al rifugio. Dal Rifugio Duca d'Aosta si arriva con la seggiovia al punto di partenza Rifugio Pomedes (2203 m).

Indicazione: se si prevede di ritornare lungo il Sentiero Olivieri, invece di scendere con la funivia c'è la possibilità di arrivare con la macchina fino al Rifugio Duca d'Aosta (strada dissestata) e da lì prendere la seggiovia per il Rifugio Pomedes.

Accesso: dal Rifugio Pomedes si procede verso destra, si attraversano prima il largo ghiaione e poi il grande circo glaciale su buone tracce di sentiero, in direzione nord-ovest fino all'attacco, che si può vedere dal rifugio.

Informazioni sul percorso: il giro viene percorso principalmente in discesa, ma come giro a sé stante può essere un piacevole intermezzo dolomitico, relativamente facile, per i meno esperti e per chi non è in condizioni proprio ottimali (accesso e discesa con gli impianti di risalita). Inoltre, questo percorso può essere

effettuato come salita alla ferrata Gianni Aglio (Tofana di Mezzo – Giro N. 25), il che lo fa diventare un'escursione lunga e impegnativa per alpinisti competenti e ben allenati.

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata relativamente breve e in parte anche esposta con due ripide scale e funi d'acciaio lungo i passaggi esposti. In mezzo ci sono passaggi non assicurati, che richiedono attenzione e passo sicuro.

Discesa: lungo il percorso di salita oppure discesa con la funivia da Ra Valles fino alla stazione Col Druscié.

Tempo complessivo:	ca. 2¾ ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	380 m
Tempo d'accesso:	ca. 30 minuti
Tempo per la ferrata:	ca. 2 ore – 270 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 120 m di dislivello (15 minuti) fino alla stazione Ra Valles, discesa con la funivia
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo



Tofana di Mezzo

Alpi Orientali

Punta Anna

Station Ra Valles

Discesa verso
stazione Col Druscìe

Rifugio Pomedes

Seggiovia dal Rifugio Duca d'Aosta

VIA FERRATA GIANNI AGLIO & VIA FERRATA ALLA TOFANA DI MEZZO

Tofana di Mezzo, 3244 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

45 % cavo d'acciaio, 5 % scale,
20 % sentiero esposto, 30 % sentiero

Difficoltà e informazioni generali: chi ama le lunghe salite alpine qui è a casa! L'alpinista trova qui un misto di punti difficili, estremamente esposti, di terreno facilmente percorribile fino al paesaggio montano deturpato, cioè quasi tutto quello che si può desiderare! In caso di neve fresca e nebbia l'orientamento è talvolta molto difficile! All'inizio dell'estate si può trovare ancora neve vecchia; è consigliabile portare con sé una piccozza da ghiaccio.

Accesso stradale e punto di partenza: verso Cortina d'Ampezzo e fino alla stazione a valle della funivia "Freccia nel Cielo" nella zona dello stadio del ghiaccio (parte nord dell'abitato). Salita con la funivia fino alla seconda stazione intermedia Ra Valles (2470 m).

Accesso: dalla stazione (indicazioni) si segue il sentiero segnato in rosso-bianco fino alla diramazione del Sentiero Olivieri. Si prosegue nella stessa direzione, fino a raggiungere la diramazione per Punta Anna (indicazioni). Si prende un sentiero a destra (indicazione Cima) lungo il ghiaione (punti rossi) fino alla cresta e oltre fino alla prima scala.

Accessi alternativi: la Ferrata Gianni Aglio e il successivo sentiero per la Tofana di Mezzo possono essere percorsi sia associati alla Ferrata Giuseppe Olivieri (sentiero N. 22) sia con il sentiero Giuseppe Olivieri (sentiero N. 24). Ne deriva un'escursione molto lunga, difficile e seria.

Informazioni sul percorso: lunga ascensione, che offre tutto, dal molto interessante fino al noioso. Due punti molto difficili, esposti, che richiedono molta forza di braccia, poi di nuovo sentiero comodo in mezzo a un mondo spettrale popolato da vecchie opere paravalanghe. Salita molto alpina, la cui difficoltà aumenta



Tofana di Rozes

Tofana di Mezzo

Bus de Tofane

Funivia –
Stazione a monte

Possibilità di discesa
Ra Valles

Punta Anna

Sentiero
Giuseppe Olivieri

Stazione Ra Valles

con la velocità del vento in presenza di neve fresca o vecchia! Passo sicuro e solida esperienza alpina di alta montagna sono imprescindibili!

Indicazioni: dopo la traversata aerea alla Torre Gianni Aglio e un intermezzo facile, segue una discesa ripida, assicurata, nella forcella ai piedi della cresta sud-est (Bus de Tofana). Da questa forcella, se le condizioni meteorologiche lo consentono (niente neve o strati di ghiaccio!), si può scendere o a sinistra per il Rifugio Giussani o a destra (scilift) fino alla stazione Ra Valles (più o meno senza sentiero). Il prosieguo del percorso (Ferrate alla Tofana di Mezzo) fino alla Tofana di Mezzo è segnato in rosso nella forcella (punti – direzione opere paravalanghe). All'inizio si trova una breve fune d'acciaio, poi una traccia di sentiero ben chiara.

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata con tratti piuttosto lunghi, che specialmente nella seconda parte, presenta anche molto terreno facilmente percorribile, ma in parte anche esposto. Le funi d'acciaio non sono sempre in ottimo stato e spesso c'è grande distanza tra i singoli punti di ancoraggio, come ad esempio nel passaggio difficile sulla Torre Gianni Aglio.

Discesa: dalla cima lungo il sentiero recintato si scende fino alla stazione a monte (ristorante – non c'è possibilità di pernottamento) della funivia Freccia nel Cielo.

Tempo complessivo:	ca. 3½ ore
Dislivello in salita:	780 m
Dislivello in discesa:	50 m (cima – stazione a monte funivia, ca. 10 minuti)
Tempo d'accesso:	ca. 1¼ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 2 ore – 380 m di dislivello
Tempo in discesa:	discesa con la funivia verso Cortina
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Punta Anna (area pedemontana)

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

90% cavo d'acciaio, 10% sentiero e sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: questo sentiero facile, assicurato, viene spesso utilizzato come scorciatoia dal Rifugio Giussani al Rifugio Dibona (o in direzione inversa). Segue le strette cenge ai piedi della Punta Anna e procede quasi in orizzontale lungo la parete. È adatto a come primo approccio a una ferrata per alpinisti inesperti ma anche una gita di famiglia (i bambini devono assolutamente essere assicurati!). L'alpinista esperto non ha probabilmente bisogno di sicurezze personali (consigliabile il caschetto).

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego in direzione Cortina. Alcuni chilometri dopo la diramazione per le Cinque Torri, si piega a sinistra (segnaletica) sulla strada, all'inizio ancora asfaltata, per il Rifugio Angelo Dibona (2053 m). Presso il rifugio c'è un parcheggio relativamente grande.

Accesso: dal Rifugio Angelo Dibona si segue il largo sentiero in direzione del Rifugio Giussani, si supera la stazione a valle della teleferica e si sale per alcuni tornanti, fino a quando il sentiero per l'attacco (sentiero segnato) svolta verso destra. Una breve discesa porta ai piedi della Punta Anna.

Informazioni sul percorso: escursione relativamente facile in un ambiente fantastico.

Caratteristiche e dettagli tecnici: sentiero breve, assicurato, che presenta anche alcuni passaggi esposti e che pertanto necessita di passo sicuro. Le funi d'acciaio sono vecchie e in parte in cattivo stato, ma dato che il sentiero conduce per lo più in orizzontale lungo cenge, sono sufficienti come corrimano o anche per la sicurezza.

Discesa: il sentiero termina alla diramazione Rifugio Pomedes – Rifugio Dibona. A piacere, si può salire brevemente al Rifugio Pomedes o scendere direttamente lungo il sentiero N. 421 al Rifugio Dibona.



Tempo complessivo:	ca. 1 ¼ ore
Disl. salita e discesa, rispettivamente:	200 m
Tempo d'accesso:	ca. 30 minuti
Tempo per la ferrata:	ca. 40 minuti – 50 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 30 minuti
Orientamento:	sud
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

27 VIA FERRATA GIOVANNI LIPELLA

Tofana di Rozes, 3225 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

55% cavo d'acciaio, 5% scale, 30% sentiero,
10% galleria

Difficoltà e informazioni generali: le lunghe traversate della parete ovest sono esposte all'acqua di fusione e alla pioggia; fino alle Tre Dita il dislivello è appena percepibile. Il dislivello effettivo si ha nella parte superiore della parete, dove si fa sentire la lunghezza della salita. Sulle cenge e sui terrazzi detritici della parete ovest si trova molto spesso neve vecchia indurita anche all'inizio dell'estate. Allo stesso modo, verso l'autunno dopo le prime nevicate la salita si trasforma spesso in un'impresa delicata. Prendere con sé una piccozza da ghiaccio è dunque consigliabile in ogni caso.

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego in direzione Cortina. Alcuni chilometri dopo la diramazione per le Cinque Torri, devia a sinistra (segnalatica) la strada per il Rifugio Dibona (parcheeggio), all'inizio ancora asfaltata.

Accesso: dal Rif. Angelo Dibona (2053 m) si percorre dapprima il largo sentiero di guerra verso la parete sud della Tofana. Alla stazione a valle della teleferica per il Rif. Giussani si prosegue a sinistra (sentiero N. 442) e salendo ripidamente lungo il fianco si arriva fin sotto la parete sud. Si continua sul sentiero N. 404 verso sinistra fino a un bivio (segnatura), poi si sale a destra fino all'inizio della Galleria del Castelletto.

Informazioni sul percorso: escursione alpina molto lunga e impegnativa, che richiede una buona dose di esperienza di montagna, conoscenza delle condizioni atmosferiche e condizioni fisiche eccellenti! Lunghe cenge, che nei punti esposti sono tutte ben assicurate, nell'ultima parte portano in continuazione agli sbalzi ripidi che collegano queste traversate. Nei passaggi ripidi, la roccia offre buona presa, le funi d'acciaio sono nuove e tese ottimamente. Sul notevole picco roccioso delle Tre Dita, 2680 m, c'è la possibilità di interrompere il giro e scendere al Rifugio Giussani (indicazione sulla parete di roccia). Altrimenti, si volge verso destra su una cengia fino al grande anfiteatro. Uno sbalzo verticale richiede forza di braccia, poi le funi d'acciaio portano lungo rampe rocciose fino all'uscita sulla cresta nord-ovest, 3027 m. Di lì si segue la via normale fino alla cima della Tofana.



Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata con lunghi passaggi pianeggianti. Due scale portano alla "Galleria Castelletto", lunga 500 metri, assolutamente buia (indispensabile la lampada frontale!). Il sentiero è ottimamente assicurato in tutti i punti esposti con fune d'acciaio ben tesa e grossa; le difficoltà effettive s'incontrano solo nell'ultimo segmento della ferrata!

Discesa: dalla cima lungo la via normale si torna alla spalla poi si segue in discesa la segnatura azzurra lungo il fianco nord-est, inizialmente ripido e roccioso, e poi attraverso il ghiaione meno ripido fino al Rifugio Giussani. Da lì, il sentiero N. 403 riporta al punto di partenza.



Tempo complessivo:	ca. 8 ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	1290 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ¼ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 4 ore – 670 m di disl. in salita, 120 m di disl. in discesa
Uscita ferrata – cima:	ca. 45 minuti – 200 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 2 ¼ ore
Orientamento:	ovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Giro attorno alla Tofana di Rozes

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

100% cavo d'acciaio e pioli di ferro come assistenza di appoggio

Difficoltà e informazioni generali: escursione molto consigliabile, che porta attraverso un paesaggio splendido. La ferrata è un mini impianto da non sottovalutare. Il fabbro e allora gestore del rifugio Wolf Glanwellhütte (distrutto durante la Prima Guerra Mondiale), Luigi Gilarduzzi (detto Meneghel), costruì nel 1907 questo passaggio diretto dal suo rifugio al Rifugio Cantore (oggi Rifugio Giussani). La Scala del Meneghel è la prima ferrata nella zona di Cortina d'Ampezzo. Per



superare la ripida parete esposta fino alla Forcella Fontananegra furono utilizzati meno di 200 pioli di ferro.

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego in direzione Cortina. Alcuni chilometri dopo la diramazione per le Cinque Torri si svolta a sinistra (segnaletica) sulla strada per il Rifugio Dibona, all'inizio ancora asfaltata (2053 m). Presso il rifugio c'è un parcheggio relativamente grande.

Accesso: dal rifugio si segue la strada sterrata fino alla stazione a valle della teleferica. Ora si sale ripidamente lungo serpentine (sentiero N. 442) in direzione della parete sud della Tofana e poi si segue il sentiero N. 404 verso sinistra. Si supera la diramazione per la via ferrata Lipella e si prosegue fino alla Forcella Col dei Bos (2331 m). Lì c'è l'indicazione per la Scala del Meneghel. Il sentiero prosegue ora in discesa in Val Travenanzes fino ad una malga, dove il sentiero piega verso destra per arrivare all'attacco.

Informazioni sul percorso: escursione piuttosto lunga, che non si deve assolutamente sottovalutare. La ferrata ben assicurata non è particolarmente difficile, però è molto esposta. Dall'uscita fino al Rifugio Giussani si devono superare ca. 380 m di dislivello in salita (sentiero).

Caratteristiche e dettagli tecnici: ferrata corta e molto esposta, completamente assicurata con fune d'acciaio. I tantissimi pioli di ferro formano una scala, che rende possibile il superamento della parete ripida.

Discesa: dal Rifugio Giussani per il largo sentiero si scende fino alla stazione a valle della teleferica e si prosegue lungo il percorso della salita fino al punto di partenza.

Tempo complessivo:	4 ½ ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	800 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ½ ore
Tempo per la ferrata:	ca. 20 minuti – 70 m di dislivello
Uscita ferrata – Rifugio Giussani:	ca. 1 ½ ore
Tempo in discesa:	ca. 1 ora
Orientamento:	ovest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Averau, 2649 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

5% cavo d'acciaio, 95% sentiero

Difficoltà e informazioni generali: percorso breve e relativamente facile. Solo un breve tratto di salita è assicurato con fune d'acciaio. Il resto della salita è sentiero facilmente percorribile, in parte anche un po' esposto, e richiede passo sicuro. Il percorso facilmente raggiungibile è indicato per i principianti. Si scende lungo la ferrata.

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego in direzione Cortina fino alla seggiovia Cinque Torri (grande cartello indicatore sulla strada). Salita al Rifugio Scoiattoli (2225 m, stazione a monte della seggiovia)

Accesso: dal Rifugio Scoiattoli si sale per l'ampio sentiero N. 439 alla Forcella Nuvolau (Rifugio Averau, 2413 m). Direttamente dietro al rifugio parte il sentiero ben visibile (segnaletica "Via ferrata Averau"), che porta all'attacco della ferrata.

Discesa: lungo il percorso della salita

Tempo complessivo: ca. 2¾ ore

Dislivello salita e discesa, rispettivamente: 420 m

Tempo d'accesso: ca. 1 ora

Tempo per la ferrata: ca. 45 minuti – 100 m di dislivello

Tempo in discesa: ca. 1 ora

Orientamento: est

Cartine: TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Gruppo delle Pale

Marmolada



Rifugio Nuvolau

Rifugio Averau

Averau

Rifugio Scoiattoli

Nuvolau, 2574 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva del percorso:



Tipologia del percorso:

5% cavo d'acciaio, una breve scala, 95% sentiero

Difficoltà e informazioni generali: questa ferrata, breve e facile, si articola su due tratti. Quello inferiore, assicurato, sale fino al circo glaciale detritico tra le cime Ra Gusela e Nuvolau. Segue un sentiero facile, ben marcato, che porta al secondo tratto assicurato, fino alla cresta sud del Nuvolau. La fune d'acciaio e una scala portano al Rifugio Nuvolau, che si trova presso l'omonima cima. Questa salita è molto indicata per i principianti. Gli alpinisti esperti la fanno anche senza attrezzatura da arrampicata; un casco è comunque consigliabile (spesso c'è una grande affluenza di escursionisti). Scendendo dal Nuvolau l'alpinista più esperto può intraprendere, in aggiunta, la Ferrata dell'Averau (vedi descrizione N. 29) e poi scendere al Passo Giau.

Accesso stradale e punto di partenza: dal Passo del Falzarego a Cortina e poco prima di Pocol si gira a destra per il Passo Giau. Oppure da Cortina in direzione Passo del Falzarego e dopo Pocol si gira a sinistra. Il Passo Giau è segnalato.

Accesso: proprio a fianco dell'Hotel Ristorante Alpino Passo Giau inizia il sentiero N. 452, che si segue fino al primo bivio. Lì si prosegue verso destra sul sentiero N. 443. Dopo circa mezz'ora si raggiunge una diramazione e si sale a sinistra lungo il sentiero N. 438, in parte ripido, fino ad una forcella, dalla quale si vedono già le prime funi d'acciaio.

Discesa: dal Rifugio Nuvolau si scende lungo la via normale (N. 438) nella Forcella Nuvolau (Rifugio Averau, 2413 m) e si segue il sentiero N. 452 sotto le pareti sud-ovest del Nuvolau fino a tornare al Passo Giau.

Gruppo del Sella

Gruppo delle Odle

Gruppo di Fanes



Tempo complessivo:	ca. 2 ¾ ore
Dislivello salita e discesa, rispettivamente:	420 m
Tempo d'accesso:	ca. 45 minuti
Tempo per la ferrata:	ca. 45 minuti – 100 m di dislivello
Tempo in discesa:	ca. 1 ¼ ore
Orientamento:	sudest
Cartine:	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo

Ferrate nelle vicinanze

4 6 7 8 9

BERGHOTEL

“Il luogo più bello nella più incantevole valle del mondo”. Citazione di Luis Trenker. Costruito in stile alpino con materiali tipici come legno, pietra e vetro, è confortevole, elegante e legato alla tradizione, oltre che dotato di ogni comfort e delle più moderne attrezzature per il tempo libero (3 piscine, 8 saune). In quest’hotel, la parola d’ordine è premurosa cordialità: lasciatevi sedurre dalla cucina, capace di combinare autentici sapori alpini con leggerezza mediterranea, un’ambizione che per me anche la selezione di vini. Questo non è un luogo come gli altri perché qui le ore scorrono più lentamente.

Via Mont’Elmo 10, I-39030 Sesto
Tel. +39 0474 710386, Fax +39 0474 710455
www.berghotel.com, info@berghotel.com
Aperto da dic. a Pasqua e da maggio a fine ott.



Avvertenza: la presente opera è stata realizzata con la massima cura.
Ciò nonostante tutte le informazioni e i dati in essa contenuti sono da considerarsi meramente indicativi: l'Autore e l'Editore pertanto non assumono alcuna responsabilità per eventuali danni o svantaggi derivanti da un loro eventuale utilizzo.

© 2013 by Tappeiner S.r.l., Lana (BZ)

Tutti i diritti riservati

Quest'opera è protetta in ogni sua parte da copyright. Al di fuori delle norme sui diritti d'autore, salvo espressa autorizzazione dell'Editore, è vietata e penalmente perseguibile ogni sua utilizzazione totale o parziale, come la riproduzione, la traduzione e l'adattamento, con qualsiasi mezzo, in particolare microfilm e copie fotostatiche, così come la memorizzazione e l'elaborazione in sistemi elettronici.

Testi: Christjan Ladurner

Referenze fotografiche: Tappeiner S.r.l., Airphoto Tappeiner – Christjan Ladurner e altre foto di proprietà privata degli inserzionisti

Coordinamento generale: Tappeiner S.r.l., Lana (BZ)
www.tappeiner.it

Printed in Italy

ISBN 978-88-7073-731-8

TAPPEINER